



Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense, riunitosi in Catania nei giorni 8 e 9 ottobre 2011

CONSIDERATA

la recente approvazione, in sede di conversione in legge del D.L.13.8.2011 n.138, di un emendamento che conferisce delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, “al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza”.

PREMESSA

la condivisione dell'opportunità di revisionare, razionalizzare ed ammodernare le circoscrizioni giudiziarie

RILEVA

Quello della riorganizzazione degli uffici giudiziari è un tema dibattuto da molti anni, sia dalla magistratura che dalla avvocatura, che non ha mai mancato di segnalare come la revisione delle circoscrizioni giudiziarie dovrebbe essere solo un tassello di una più generale riforma, e non formare l'oggetto di un singolo intervento, che, se slegato

da una valutazione complessiva sulla tenuta ed efficacia dell'intero sistema, è destinato all'insuccesso.

L'atteggiamento della avvocatura rispetto al problema non può essere quello di astratta difesa dello status quo o di appoggio a campanilismi, dovendo considerarsi un obiettivo essenziale quello della efficienza del sistema giudiziario, intesa come capacità di definire il maggior numero di controversie in tempi ragionevoli, con provvedimenti giusti e l'impiego di risorse proporzionate.

Non può però accettarsi che la revisione della geografia giudiziaria venga realizzata in base a criteri astratti e, per così dire, asettici, quali quelli individuati nella legge delega, che nel prevedere una complessiva riduzione degli uffici giudiziari di primo grado e la soppressione delle sezioni distaccate, mantiene ferma la permanenza di quelli aventi sede nei capoluoghi di provincia al 30.6.2011 e fa salvi almeno tre tribunali per ogni corte di appello, senza alcuna considerazione delle peculiarità dei singoli uffici e dei territori su cui insistono.

Errato, inoltre, sarebbe assimilare l'efficacia del sistema giustizia alla logica di gestione di una impresa, e, pertanto, la rielaborazione della mappa geografica giudiziaria non può essere prioritariamente dettata da esigenze di pura e semplice riduzione numerica, o di

contenimento dei costi, come fa ritenere l'inserimento della legge delega nella manovra finanziaria anticrisi.

I dati sinora raccolti e gli studi effettuati sono frammentari e spesso contraddittori fra loro, a volte relativi solo a singoli uffici giudiziari, e non hanno valenza generale e unanimemente condivisa.

Si ha pertanto il fondato timore che le scelte organizzative possano essere compiute non in base ad effettive necessità, ma a logiche di favoritismo di alcune realtà territoriali a scapito di altre.

Pertanto

CHIEDE AL GOVERNO

- Che qualsiasi decisione venga preceduta da una raccolta esaustiva ed obiettiva, e condivisione, di dati su: caratteristiche del territorio, domanda di giustizia e sua tipologia, sulle risorse, sui carichi di lavoro, sulla viabilità, sulla realtà sociale ed economica, sulla diffusione della criminalità.**
- Che venga effettuata la valutazione della dimensione ottimale degli uffici non in astratto, ma con riguardo ad ogni singolo ufficio, a seguito della considerazione di tutti i fattori interagenti sotto il profilo della domanda di giustizia, del risultato e della organizzazione.**

- **Che non venga attuato l'accorpamento degli uffici di procura disgiuntamente dall'accorpamento dei rispettivi tribunali, apparendo un tale provvedimento addirittura foriero di maggiori disagi ed inefficienze rispetto alla situazione attuale.**
- **Che venga privilegiato, laddove possibile, il riequilibrio anziché la soppressione degli uffici giudiziari.**
- **Che la nuova organizzazione degli uffici giudiziari abbia riguardo non solo al presente ma sia proiettata alle necessità future.**

MANIFESTA

la propria disponibilità a collaborare per la individuazione dei corretti e funzionali interventi riorganizzativi, e, a tal proposito, chiede che l'ANF venga sentita al fine di poter contribuire con la propria pluriennale esperienza maturata su tutto il territorio nazionale e presso Fori di ogni dimensione.

Catania, 9 ottobre 2011.